

MEDITERRANEA Tiene banco la riforma dello statuto d'ateneo

Il Senato sconfessa il Cda Continua il braccio di ferro

Lavoratori e studenti decisi a non fare passi indietro

Luigi De Angelis

Continua il braccio di ferro tra i lavoratori del settore tecnico-amministrativo della "Mediterranea" e i vertici dell'università. A tenere banco sempre il discusso testo che riforma lo statuto d'ateneo e che nella giornata di martedì è passato in Consiglio d'amministrazione nonostante il forte dissenso espresso dalle componenti sindacali del personale e dalle rappresentanze studentesche nel corso di un civile sit-in inscenato in via Diana davanti alla sede del Rettorato.

In gioco c'è l'articolo 17 del nuovo statuto, quello relativo all'elezione del Rettore le cui modalità previste determinerebbero un forte squilibrio nel peso dei voti ad esclusivo vantaggio del corpo docente. Particolare inaccettabile per il personale universitario e per la comunità studentesca che tra le altre cose in questi giorni, hanno anche fatto notare come tale meccanismo, proprio per la sua unicità, porrebbe la "Mediterranea" al centro di un vero e proprio caso nazionale.

Ieri un nuovo analogo presidio ha fatto da cornice alla riunione del Senato Accademico che proprio sulla controversa questione era chiamato a discutere. E alla fine è arrivato il tanto atteso dietrofront con la decisione dell'organo collegiale di non recepire quanto deciso dal Cda martedì (peraltro senza il voto dei rappresentanti del personale tecnico e amministrativo e degli studenti che avevano abbandonato la discussione). «Ulteriore dimostrazione – ha detto soddisfatto Giuseppe Toscano, rappresentante sindacale "Rdb" in seno alla "Mediterranea" – che le nostre riserve, espresse in questi



Ieri seconda giornata di sit-in davanti alla sede del Rettorato

giorni e non ultimo dai consiglieri che avevano abbandonato il Cda, erano assolutamente fondate. D'altra parte il testo dello statuto non era quello licenziato il 29 settembre dalla commissione quindi è evidente che intorno a questa presentazione c'è stata un bel po' di confusione». Adesso quindi la notizia più importante è che tutto torna nuovamente in discussione, con il testo dello statuto che sarà riportato in commissione per un riesame il prossimo 19 ottobre.

Nel quadro di questa vicenda inoltre, va segnalata la presentazione delle dimissioni da rappresentante degli studenti in seno al Consiglio della Facoltà di Architettura, da parte di Alfio Marco Patanè. Nella nota diffusa dallo stesso studente nella serata di ie-

ri le motivazioni di questa decisione che secondo Patanè, vanno rinvenute «nella sempre più spiccata incapacità di confronto con la componente studentesca e di ascolto delle sue esigenze da parte dei vertici dell'Ateneo. Dall'introduzione della tassa fissa – spiega il rappresentante – eliminata solo in seguito alle nostre proteste, fino all'assoluta sordità del rettore rispetto a richieste degli studenti in merito al nuovo Statuto che avant'ieri è stato approvato in Cda. A fronte di quanto esposto e ritenendo che gli studenti abbiano bisogno di soluzioni concrete e immediate, non posso che dimettermi, non essendo più in grado, visto lo stato delle cose, di soddisfare le loro esigenze e rispondere adeguatamente alla loro fiducia». ◀